

Il destino nel mio 8

Un angelo che aiuta un angelo

Il romanzo è frutto di fantasia. Pertanto, ogni riferimento a fatti realmente accaduti e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente causale

Anna Larosa

IL DESTINO NEL MIO 8

Un angelo che aiuta un angelo

Romanzo autobiografico

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2021
Anna Larosa
Tutti i diritti riservati

25 gennaio 2012 – Un angelo che aiuta un angelo

Il 30 ottobre 2011, alle ore 16:00, ero in macchina, dovevo andare a fare la spesa. All'improvviso una forza misteriosa mi fece mettere la freccia a sinistra, io la misi e poi, pensando tra me che era strano perché io devo andare dritta. Così la tolsi. Dopo qualche istante, di nuovo quella forza che mi spinge a mettere la freccia a sinistra! Ok, d'accordo non potevo resistere, quindi la metto, vado a sinistra e proseguendo, mi fermo davanti al cimitero di Minora. Ho capito che qualcuno mi stava chiamando, bene! Tra me, lì per lì, ho pensato che tutto fosse normale ma così tanto normale non era!

Questa estate è stata terribile: scontri discussioni, con mio marito, sempre a causa del lavoro e dei suoi viaggi. Io ho sempre lavorato rinunciando anche alle vacanze, che così tanto mi sarei meritata. Torniamo alla forza, di cui dicevo, un po' perplessa, con timore, entro in quel cimitero. Da quella strada ci sono sempre passata quando portavo i miei figli alla scuola materna di Minora, poi alle scuole elementari e medie che hanno frequentato nello stesso paese, poco distante da Sommo, piccola frazione di Fano Renasco dove abitiamo noi.

Facevo il segno della croce e proseguivo ma non ci ero mai entrata. Anche se spesso mi chiedevo come mai un cimitero fosse così nel centro del paese

Pur non sapendo dove andare, pensavo ad un signore, Arcangelo, che era morto il 18.10.2000: sono amica di suo figlio Leo, mi ricordo di avergli fatto le condoglianze e di essere andata a casa sua ben due volte, chiedendogli di perdonarmi perché non avrei potuto andare al funerale. Lui

mi aveva rassicurata, ben comprensivo per il fatto che ero fin troppo occupata tra il lavoro ed i miei figli piccoli.

In quelle due visite al morto mi era successo qualcosa di incredibile. Premetto che non avevo il coraggio né di vedere i morti né di andare al cimitero. In quell'istante però ho percepito che lui non era morto, che mi voleva bene e che voleva comunicarmi qualcosa. Ma io avevo molto freddo; il mio sesto senso me lo faceva comprendere ma la mia sofferenza era troppa per capire, non potevo controllarla...

In quel cimitero mi chiedevo se si trattasse proprio di lui. Lo cerco, così per istinto, pensando con un pochino di ansia di essermi lasciata trasportare senza troppa resistenza. Appena entrata, ho subito pensato che lì non c'era destra né sinistra bensì solo loculi. Quindi vado avanti e i miei passi vanno da soli verso sinistra. A quel punto leggo i nomi sulle tombe in terra e proseguendo arrivo in fondo, anche lì non vi erano altro che loculi. Proseguo, guardando in terra... Guardo la prima, la seconda, la terza e, poi, la quarta. Ed è proprio lì che lo trovo! Arcangelo, nato in data 11.3.1932 e morto il 18.10.2000. Un'emozione fortissima! Saranno passati 5 minuti di mia totale assenza da tutto! Non so, forse anche di più. Che bella sensazione, però un po' strana! Mi chiedi come mai mi chiamasse. Forse per ringraziarmi, perché il 18 ottobre accendo una candela per lui! Premetto che io non riuscivo ad andare nei cimiteri... Nemmeno dai nonni a Sommo e dal padre di Martin, mio marito, a Canton. Non mi controllavo, piangevo a dirotto ed uscivo davvero sconvolta!

Comunque, dato che ero lì, dico una preghiera e noto che sulla stessa tomba c'è anche un bimbo di nome Alex, morto molto tempo prima di lui. Vi era anche una scritta: nato nel 1961 e morto nel 1967. Null'altro. Avrei tanto voluto che ci fosse anche il mese e il giorno... Che tenerezza!

Leo mi aveva detto che il fratellino era morto per incidente e forse anche il nome ma io nemmeno lo ricordavo. Niente altro, nessuna data, soprattutto non sapevo se fosse stato seppellito nello stesso posto, con il papà! Insomma... Tante

cose mi sono passate per la testa! Alquanto, stordita ma lucida, esco dal cimitero e vado a fare la spesa al centro commerciale vicino.

Intanto dentro di me sentivo come se il tempo si fosse fermato.

Stavo bene, non ero più triste, pensavo al signore Arcangelo, mi facevo delle domande e pensavo a Leo, suo figlio. Mi chiesi se dovessi telefonargli e raccontargli l'accaduto ma mi riproposi di pensarci.

La notte del 5 novembre del 2011, un sabato, faccio un sogno. Mi trovo in una grande chiesa, molto bella, sembrava una cattedrale; al posto dei banchi c'erano le tombe ed era molto strano! Entro e vado sulla tomba di quel signore in fondo a sinistra sulla quale erano state deposte due rose, una rossa e una gialla. Mentre prego odo una voce che mi dice: «Il tuo compito è andare là dietro in sacrestia e alzare tutti i contatori della luce.»

«Ma scusi, non saprei dove andare! la voce dice.»
Rispondo.

«Non ti preoccupare vai e vedrai che li trovi, muoviti, perché tra poco ci sarà una funzione molto importante, arriverà molta gente e le luci devono essere tutte accese!»
Vado, li trovo e tiro su tutti i contatori. Chissà se erano 8! Nel frattempo che uno alla volta li tiro su, preoccupata, guardo per vedere se le luci si accendono. Ebbene sì!

All'ultimo scatto, mi sveglio e mi dico che era un sogno davvero bello e che era stata una fortuna non essermi svegliata prima dell'accensione di tutte le luci. Ero felice...

Anzi! Ero certa che quel Sig. Arcangelo mi stava ancora chiamando e mi convinsi a tornare a visitare la sua tomba.

La domenica 6 novembre volevo andare al cimitero ma non stavo bene e rimando all'indomani, oppure al giorno dopo. Al lunedì, come al solito, ho tante commissioni da fare, tra banca posta e altre commissioni... Intanto, quella forza, non mi lascia, anzi, mi sprona a recarmi da quel Sig. davvero incredibile! Fatto sta che alle ore 12:00 sono lì al cimitero e quando sono davanti alla tomba, mi accorgo che

nella sua data di nascita e di morte c'è la mia data di compleanno che è 8.11.1965

Dunque, le sue date sono: di nascita 11.3.1932 e di morte 18.10.2000... Resta 1. Non mi chiedete come ho fatto... Ero contentissima! L'ho ringraziato ed ho compreso il motivo per cui mi aveva chiamata! Perché tra poco era il mio compleanno! Mi aveva fatto un regalo! Bello! Farmi capire questo è stato meraviglioso! E il sogno? Come mai nel sogno mi aveva detto di tirar su tutti i contatori e di accendere la luce! Ma! All'istante ho deciso che la domenica successiva gli avrei portato l'incenso alle rose. Non sapendo dove metterlo, lo poso in terra, dietro di lui, chiedendo il permesso e scusandomi per il disturbo ad altri morti.

Così le domeniche successive, il giorno 13, 20 e 27 avverto di dover recarmi da lui a ringraziarlo. Ero felice e stavo bene, dopo aver superato l'impatto iniziale anche solo di dover entrare nel cimitero. Io che non andavo nemmeno al cimitero di Sommo dai nonni perché stavo malissimo!

Il lunedì 28 novembre, al mattino, faccio le mie solite commissioni... Avverto all'improvviso quella forza che mi dice di andare da lui, senza insistenza. Ok, mi sono detta, che problema c'è? Vado. Fatto sta che ciò continua ad accadere: il 30 ed anche in seguito... Devo andare anche per tutto il mese di dicembre... Sempre al mattino. Era solo quello il momento in cui ero in macchina per accompagnare i gemelli alla stazione di Cadregeno e gli altri due figli alla statale di Sommo, al bus. Alle 7:00, poi alle 7:16, alle 7:20 sono lì davanti al cimitero che è ancora chiuso; il cancello si apriva alle 7:30 e, mentre aspetto, prego, pensando che le mie stesse preghiere erano strane: recitavo il Padre Nostro e l'Ave Maria ma non l'Eterno Riposo!

Arriva il 25 dicembre del 2011, è Natale, nonostante i miei figli siano cresciuti questa festa da sempre resta una grande emozione. Come da piccini, il Natale era sempre magico, la nascita di Gesù Bambino, il presepe che facevamo sempre sotto l'albero, con tanto di luci... Regali!

Alle ore 7:30, dormono ancora tutti, ma io non posso resistere... Ancora quella forza. Ho avuto la spinta e non ho potuto fermarmi. Veloce faccio colazione, prendo la macchina e vado al cimitero. Erano le 8:15.

Torno a casa e tutti erano alzati... Mi avevano aspettata per aprire i regali. I miei figli mi chiedono dove ero andata ed io gli ho risposto serenamente di essermi recata al cimitero, a trovare quel signore di cui gli avevo parlato. Tutti quanti, marito compreso, mi guardarono perplessi. Ma io, per tutta risposta, dissi che l'indomani saremmo andati a Barano, dalla nonna Silvia, visto che quando era morta la bisnonna Argentina, il 18.12.2011, non eravamo andati al funerale ed era, perciò, necessario portarle la candelina e l'incenso, oltre a pregare per lei.

Incredibile, anche nella data di morte della nonna c'è il 18: non solo! Era nata anche il giorno 8 febbraio 1914. Strano e misterioso collegamento... Pensai!

Nei giorni successivi il lavoro fu molto: ero troppo stanca, non dovevo prendere la macchina dato che il mio negozio è vicino a casa, ovvero a 5 minuti a piedi... Il 26, 27, 28, 29, 30, 31 non sono andata al cimitero ma vi assicuro che è stato molto difficile resistere, continuavo a pensarci tutti i giorni e non vedevo l'ora di andare. Finalmente, arriva il 01.01.2012. Quando sono lì, mi collego al 30.10.2011, il primo giorno che ero andata e capisco che in quella data, 01.01. 2012 c'è il Sig. Arcangelo, nato l'11.3 e morto nel 2000. 11! Poi $2+1= 3$. 2000. Non solo! La somma dei numeri, $3+1+2+1+1= 8$. Ero molto felice di aver compreso questo. Allora pensai che anche quando ero andata al cimitero dai nonni paterni era molto tempo che non ci andavo. Lì non avevo mai sentito questa cosa: era il 19.12.2011; la somma è $17= 1+7=8$ e anche 11.3.18.10. Resta 2.

Sempre lo stesso giorno, il primo gennaio, vado al cimitero di Bariello, un paese vicino al mio; è giusto andare, riposano tanti miei clienti morti lì.

Non li trovo di sicuro così in fretta. ma il caso vuole che, all'istante, appena entrata, ho incontrato un signore che mi

ha portato lui dove erano quelli che conoscevo. Con mio stupore, anche qui 01.01.2012 c'è 11.3... Quel Sig. Arcangelo!

Constatate tutte queste date, avrei voluto telefonare a Leo, e raccontarle la mia esperienza. Ma era difficile! Perciò ho detto a suo padre Arcangelo di pensarci lui, oppure di farci incontrare o che lui venisse da me.

Oggi è lunedì mattina, ancora vado al cimitero di Minora, accendo l'incenso e lo metto lì!

Poi non vado il giorno 3,4 e 5. Il 6 gennaio è festa, alle ore 9.30 vado al cimitero e, poi, a far spese... Il 7 non ci vado, l'8, domenica mattina, vado, il 9 lunedì vado alle ore 7.30, perché è iniziata la scuola... Ancora, la stessa forza, non ho scampo!

Dopo aver accompagnato i figli al treno e al bus, vado diretta da lui. Poi ancora i giorni 10,11,12,13,14. Incredibile ma cosa mi succede? Ci sto andando 2, 3, anche 4 volte al giorno, perché? Come mai? Insomma, non ditemi che è normale! Sabato 14, al mattino, alle ore 7.30 entro nel cimitero, vado da lui e gli chiedo scusa perché alle 12:00 non sarei potuta andare per motivi di lavoro.

Ma, poi, alle ore 12:00 esco dal lavoro, salgo in macchina e vado diretta da lui! Con la stessa modalità, la freccia si mette da sola, non c'è stato verso, direttamente lì! Mi chiedevo il perché la mattina gli avessi detto di non avere tempo e di resistere al suo richiamo insistente. Arrivata lì, entro e trovo la moglie del signor Arcangelo e un ragazzo, probabilmente un suo collaboratore; stavano cambiando l'acqua ai fiori. Io vado da loro con l'incenso acceso, mi avvicino e gli dico che le margherite erano bellissime e, così, con quel pretesto, parliamo un po'. Lei mi dice che era lì in visita al marito. Ma io lo sapevo, anche se era da tanto tempo che non la vedevo. Comunque, non essendo andata al funerale, né andavo nei cimiteri lo conoscevo di vista; sapevo anche che era il padre di Leo. Lei aggiunse che Alex era il suo bimbo. Concluse affermando che era davvero buono il profumo dell'incenso ed io le spiegai che si trattava di un incenso alla vaniglia, sostituito ad uno alla rosa.

Lei mi chiese, infine, perché fossi lì.

Ed io risposi con serenità: per lui! Per suo marito! Le spiegai che ero amica di suo figlio Leo e che mio fratello Giorgio aveva lavorato per loro. Aggiunsi che ero andata nella loro casa quando era morto il marito, per le condoglianze e che ero dispiaciuta che fosse morto senza diventare nonno. Lo dissi guardando anche il figlio Leo.

Pensavo, sinceramente, che non fosse morto! Dopo averlo visto morto, ho provato sensazioni un po' forti... Cose che non ero in grado di gestire come faccio adesso.

Torniamo alla Signora che, dalla sua espressione, era evidente si facesse domande.

Non era sola! Al ché io le ho detto che anche alle 7:30 ero lì e che ero certa che quel nostro incontro non fosse casuale bensì desiderato dal marito. Lei mi guarda con gli occhi spalancati! A quel punto ho trovato il coraggio di chiederle quando era nato Alex e lei, con naturalezza, rispose l'8 marzo. Mio Dio! Ho pensato tra me, mentre ho visto nei suoi occhi tantissima sofferenza. Da lì si è ammutolita. Stop nulla, nulla disse più, come se avessero staccato la spina. Quindi, ho cominciato a realizzare i fatti e a fare incroci di date... Anche con la bisnonna Argentina di Barano, che era nata 08.02.1914... Morta il 18.12. 2011... Ancora 8!

Io le dissi: «Signora, mi è successo il 30 ottobre 2011, che suo marito mi chiamò sulla sua tomba, poi ho capito, nelle sue date di nascita e di morte, c'era il mio compleanno. Ho fatto anche un sogno...» Lei mi guardava sbalordita, scioccata e incredula. Parlavo con un muro, mi girò le spalle e se ne andò senza più voltarsi! Io, sconvolta e stanca, vado a casa, mangio di corsa e, del resto, il lavoro mi aspettava.

Non mi davo pace, pensavo e ripensavo a quell'incontro con la sig. e al nostro 8. Così decisi di vedere la data di oggi... 14.01.2012, quindi faccio $4+2+2= 8$. Poi $1+1+1= 3$. Ecco il perché! È stato lui, Alex, a volere che io parlassi con la madre.

Sempre nella data vedo il mio 8.11. Resta 1. In più la somma dei numeri da 10= 1. Bene! Penso di aver fatto il volere di quel bambino e di quel Sig. Arcangelo.

Convinta che tutto finisse così, invece no! Domenica mattina 15 gennaio vado ancora e poi il 16 gennaio alle ore 7:30. Idem e poi alle 12:00. E così il 17 il 18 il 19 ancora alle ore 7:30 e 12:30, accendo l'incenso e vedo che la ciotolina dove mettevo l'incenso non c'era più. Credo che la signora mi avesse visto lì. Va bene mi sono detta, se la signora non vuole che lo metto lì troverò un altro posto. Certo è che non mi può impedire di pregare per loro!

Oggi è il 20 gennaio, sono le ore 7:16 sono davanti al cancello del cimitero di Minora e penso: dovrei accendere l'incenso ma, dove lo metto? Sento, qualcosa... Qualcuno, una voce... Boh! Non lo so spiegare, mi dice: «Tu ora non aspetti che alle 7:30 si apre il cancello, te ne vai subito! Accendi l'incenso e la candelina in negozio! Non ti preoccupare, va bene comunque, io sono a posto!» Non era un sogno ma realtà, un po' scossa ubbidisco! Ok! Forte! Pensai che era strano e mi chiesi se fosse realmente possibile? Se si fosse aperto il cancello avrei dovuto per forza entrare! Chi mi aveva mandato in negozio? Mistero! È stato Arcangelo o Alex, io ho eseguito!

In serata, quando ho finito il lavoro, non ero tranquilla; avevo ancora la stessa sensazione forte che mi diceva di togliere l'incenso e l'accendino dalla borsa, lasciarlo in negozio. Ok, era come se lui sapesse che avevo tutto nella borsa e che non dovevo portarlo più. Quindi, così feci. Il mattino seguente alle ore 7:16 sono davanti al cancello e penso che forse mi lascerà entrare! Ora non ce l'ho l'incenso, per cui entrerò, spero!

Alle ore 7:30 si apre il cancello e, subito, andai da Arcangelo, convinta di aver fatto bene. Così è stato, ho trovato ancora quella sensazione di serenità e pace... Dico il Padre Nostro ed esco...

Il mattino dopo era domenica 22 non ero in forma, volevo andare al cimitero, ma non ci riuscivo, erano troppe le cose